

PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Borc di Greçan

Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 5/2026 (751)

Anno A – 8 febbraio 2026

V DOMENICA del Tempo Ordinario



Dal Vangelo secondo Matteo (5, 1-12a)

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore,
con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve
che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.
Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città
che sta sopra un monte, né si accende una lampada
per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro,
e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.
Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini,
perché vedano le vostre opere buone
e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».*

Dal Catechismo della Chiesa cattolica (nn. 1846-1851)

IL PECCATO

La misericordia e il peccato

Il Vangelo è la rivelazione, in Gesù Cristo, della misericordia di Dio verso i peccatori. L'angelo lo annunzia a Giuseppe: «Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (*Mt* 1,21). La stessa cosa si può dire dell'Eucaristia, sacramento della redenzione: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati» (*Mt* 26,28).

Dio, che ci ha creati senza di noi, non ha voluto salvarci senza di noi. L'accoglienza della sua misericordia esige da parte nostra il riconoscimento delle nostre colpe. «Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa» (*1 Gv* 1,8-9).

Come afferma san Paolo: «Laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia» (*Rm* 5,20). La grazia però, per compiere la sua opera, deve svelare il peccato per convertire il nostro cuore e accordarci «la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore» (*Rm* 5,21). Come un medico che esamina la piaga prima di medicarla, Dio, con la sua Parola e il suo Spirito, getta una viva luce sul peccato: La conversione *richiede la convinzione del peccato*, contiene in sé il giudizio interiore della coscienza, e questo, essendo una verifica dell'azione dello Spirito di verità nell'intimo dell'uomo, diventa nello stesso tempo il nuovo inizio dell'elargizione della grazia e dell'amore: «Ricevete lo Spirito Santo». Così in questo "convincere quanto al peccato" scopriamo *una duplice elargizione*: il dono della verità della coscienza e il dono della certezza della redenzione. Lo Spirito di verità è il Consolatore.

La definizione di peccato

Il peccato è una mancanza contro la ragione, la verità, la retta coscienza; è una trasgressione in ordine all'amore vero, verso Dio e verso il prossimo, a causa di un perverso attaccamento a certi beni. Esso ferisce la natura dell'uomo e attenta alla solidarietà umana. È stato definito «una parola, un atto o un desiderio contrari alla Legge eterna».

Il peccato è un'offesa a Dio: «Contro di te, contro te solo ho peccato. Quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto» (*Sal* 51,6). Il peccato si erge contro l'amore di Dio per noi e allontana da lui i nostri cuori. Come il primo peccato, è una disobbedienza, una ribellione contro Dio, a causa della volontà di diventare «come Dio» (*Gn* 3,5), conoscendo e determinando il bene e il male. Il peccato pertanto è «amore di sé fino al disprezzo di Dio». Per tale orgogliosa esaltazione di sé, il peccato è diametralmente opposto all'obbedienza di Gesù, che realizza la salvezza.

È proprio nella passione, in cui la misericordia di Cristo lo vincerà, che il peccato manifesta in sommo grado la sua violenza e la sua molteplicità: incredulità, odio omicida, rifiuto e scherno da parte dei capi e del popolo, vigliaccheria di Pilato e crudeltà dei soldati, tradimento di Giuda tanto pesante per Gesù, rinnegamento di Pietro, abbandono dei discepoli. Tuttavia, proprio nell'ora delle tenebre e del principe di questo mondo, il sacrificio di Cristo diventa segretamente la sorgente dalla quale sgorgherà inesauribilmente il perdono dei nostri peccati.

AVVISI

Giornate di raccolta del farmaco

Dal 10 al 16 febbraio è possibile andare in farmacia e donare a un farmaco a chi ne ha bisogno “perché nessuno debba più scegliere se mangiare o curarsi”.

Il convegno dei catechisti inaugura gli appuntamenti commemorativi per il 50° del terremoto

Domenica 15 febbraio, alle 15.30, l'aula 3 del polo universitario di economia, in via Tomadini a Udine ospiterà il convegno «*Dare senso. Uno sguardo biblico e pastorale su ieri e oggi*», che costituirà anche l'annuale appuntamento per i catechisti. Si tratta del primo dei convegni con cui la Chiesa udinese ricorda il 50° anniversario del terremoto del 1976. Questa preziosa occasione per leggere la presenza di Dio nei drammi della storia e del presente sarà arricchita da due testimonianze e dalle parole del vescovo biblista mons. Andrea Andreozzi.